

ministratori, dei quali uno è qui presente (*Accennando all'onorevole di San Donato*).

Non sono consigliere municipale, e non partecipo all'amministrazione. Ma quando mi vede impensierito per alcuni fatti, credo che anch'egli debba sentire la ragione d'impensierirsi, e di provvedere a tempo.

Attendo quindi una risposta intorno ai provvedimenti, che il Governo intende di prendere, od ha preso.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Colosimo.

Colosimo. Ho chiesto di parlare perchè l'onorevole Bovio ha chiesto al Governo se responsabilità o colpa vi possa essere anche da parte delle autorità; e mi parve che con ciò intendesse parlare dell'autorità municipale.

Rispondo perciò poche parole.

Di San Donato. Chiedo di parlare.

Colosimo. Non dico che egli abbia torto di accennare alla responsabilità morale e materiale delle Società costruttrici.

Ma debbo ripetere qui quello, che ha detto l'illustre sindaco di quella città l'altro giorno al Consiglio comunale, che, cioè, responsabilità da parte dell'ufficio tecnico municipale di Napoli non ce n'è affatto, perchè il danno avvenuto non poteva umanamente prevedersi. Tale danno è stato causato non dai lavori delle nuove fognature, ma dalle vecchie fogne, le cui acque, infiltrandosi, hanno prodotto i disastri, che si sono lamentati.

Ora un'inchiesta da parte del municipio di Napoli si è iniziata, ed è intervenuta anche l'autorità giudiziaria. È certo in ogni modo che il municipio di Napoli non ha alcuna colpa dei danni avvenuti, perchè persone competenti e degne di fede hanno asserito che ciò che avvenne non era prevedibile.

Mi premeva di dir questo perchè la Camera non potesse credere che le autorità municipali non abbiano provveduto ad un sì alto e generale interesse, e non abbiano saputo compiere il loro dovere.

Presidente. L'onorevole Di San Donato ha facoltà di parlare.

Di San Donato. Comincio con ringraziare l'onorevole Bovio delle gentili e simpatiche parole che ebbe per la città di Napoli, la quale lo ricambia sempre con rispettoso affetto.

Ho chiesto di parlare solamente per mettere in guardia la Camera e il Governo, il quale potrebbe preoccuparsi dell'accaduto an-

che al di là del dovere. Alla gravità del fatto non è certo mancata della esagerazione. Non vorrei si dicesse che il male sia irrimediabile. Radicali e severi provvedimenti sono reclamati.

L'onorevole Bovio ha giustamente richiamato l'attenzione del Governo su taluni fatti che per ora prego l'amico mio Colosimo di non dichiarare per opera di chi siano avvenuti, perchè non è esatto che il sindaco abbia detto che il disastro sia provenuto dalle vecchie o dalle nuove fogne, ma disse invece che sperava non provenisse dai nuovi lavori di fognatura.

Ora, onorevoli colleghi, io sono il primo a sottoscrivere alla domanda dell'onorevole Bovio perchè una rigida inchiesta sia fatta, ma non credo che si debba pregiudicare la questione con apprezzamenti preliminari.

Io pregherei dunque l'onorevole sotto-segretario di Stato di avere la cortesia di dirci qualche cosa a proposito di quanto domandava il collega Bovio, che veramente rappresenta il desiderio del paese, il quale, come noi tutti, ha ansia di sapere chi abbia colpa della sventura che ci ha colpito.

Bovio. Chiedo di parlare per fatto personale.

Presidente. Dica quale è il suo fatto personale.

Bovio. Ecco. Dinanzi alla gravità dei fatti non sono entrato in considerazioni speciali. Mi sono preoccupato della cosa, mi sono dichiarato ignorante delle cause, ed ho chiesto al Governo una severa inchiesta; sono dunque in perfetto accordo coll'onorevole collega Di San Donato.

Questo è quello, che voleva dire.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato per l'interno.

Rosano, sotto-segretario di Stato per l'interno. Debbo, prima di tutto, ringraziare l'onorevole Bovio, perchè, come testè ben diceva l'onorevole Di San Donato, con la sua domanda ha dimostrato, ancora una volta, l'affetto che lo lega alla città di Napoli, a questa alla quale tutti noi, che, o suoi figli di origine o di affetto, perchè, senza essere suoi figliuoli, le dobbiamo la nostra educazione intellettuale, non possiamo non essere sinceramente devoti.

In secondo luogo debbo ancora ringraziarlo perchè egli mi dà agio di dimostrare come il Governo non sia restato indifferente dinanzi alla gravità del disastro e come ab-